

▫ Cos'è un "prezzo equo"?

Il prezzo equo viene stabilito dialogando con i produttori ed è definito dopo un periodo di confronto. Il prezzo equo vuole dunque creare opportunità di sviluppo per i produttori, garantendo loro un giusto compenso per il loro lavoro. Ma cosa c'è dietro a un prezzo?

Il CES garantisce ai produttori un PREZZO EQUO per i loro prodotti, come viene definito sia dal [5° criterio di IFAT](#), la Federazione Mondiale del Fair Trade, sia dalla [Carta dei Criteri di AGICES](#), l'Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale. Ciò significa che i prezzi equi sono costruiti in modo tale da garantire ai produttori un compenso minimo garantito, che va al di là delle oscillazioni di mercato. Tale giusto compenso permette ai fornitori del Sud del mondo una vita dignitosa e tiene conto sia dei costi delle materie prime, dell'attrezzatura e del lavoro, sia della realizzazione di alcuni progetti di sviluppo a beneficio della comunità.

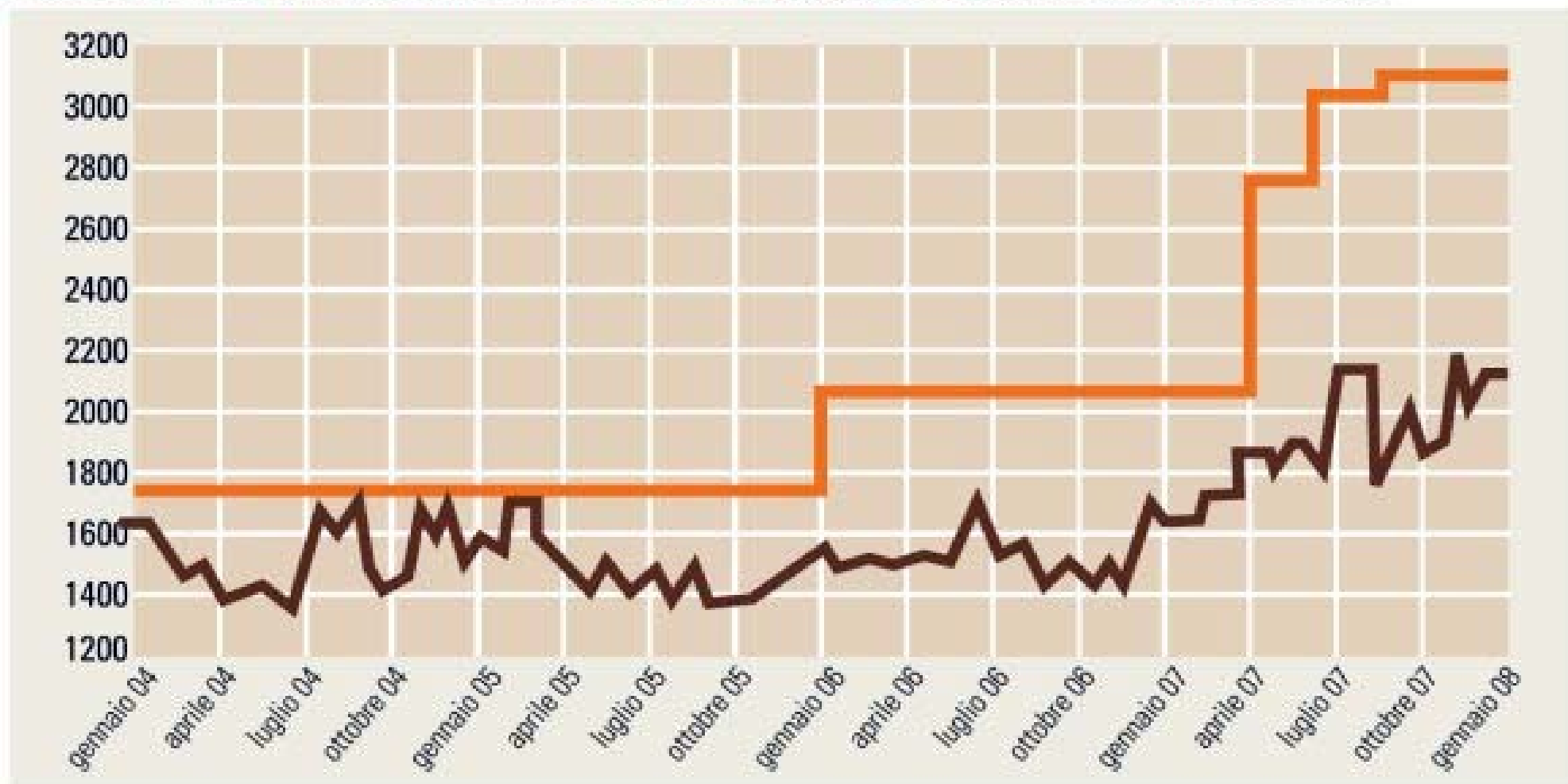
Riconoscere il giusto prezzo ai prodotti dei contadini e degli artigiani del Sud del mondo è possibile anche grazie alla natura not-for-profit della maggior parte degli attori del CES, intesi sia come centrale di importazione che come rete di distribuzione composta da Botteghe del Mondo. I margini per la distribuzione, infatti, non alimentano il profitto di nessuno, ma sono fissati in modo da assicurare la sostenibilità della centrale operativa e delle Botteghe; gli eventuali utili sono poi reinvestiti per aumentare l'efficacia dell'azione di commercio equo e solidale. Il prezzo equo è infatti soltanto uno degli strumenti per incentivare l'autosviluppo dei produttori, altri strumenti non meno importanti sono ad esempio il prefinanziamento e la continuità dei rapporti commerciali.

Secondo i [criteri IFAT \(International Fair Trade Association\) per le organizzazioni fair trade](#), *"è considerato equo un prezzo concordato fra le parti tramite il dialogo e la partecipazione, che garantisca una retribuzione equa per i produttori ma che allo stesso tempo sia sostenibile dal mercato. Laddove esistono prezzi equi minimi (fair minimum price and premium) stabiliti a livello internazionale, questi sono rispettati"*. Inoltre, gli importatori garantiscono ai propri produttori partner il prefinanziamento della produzione e il pagamento tempestivo.

Anche [AGICES, l'Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale](#), elenca tra i Criteri generali adottati dalle organizzazioni di commercio equo e solidale il pagamento di *"un prezzo equo che garantisca a tutte le organizzazioni coinvolte nella catena di commercializzazione un giusto guadagno; il prezzo equo per il produttore è il prezzo concordato con il produttore stesso sulla base del costo delle materie prime, del costo del lavoro locale, della retribuzione dignitosa e regolare per ogni singolo produttore"*.

È un errore credere che un prezzo giusto per i produttori comporti necessariamente prezzi superiori alla media per i consumatori: circa la metà dei prodotti del commercio equo ha un prezzo superiore a quello di mercato e l'altra metà ha un prezzo addirittura inferiore. Molti prodotti sono altamente concorrenziali grazie all'assenza di intermediari nella catena di distribuzione e al contributo prezioso dei volontari.

Prezzo del cacao tra il 2004 e il 2007: differenze tra il prezzo di mercato e il prezzo pagato ai produttori da Altromercato



— prezzo pagato da Altromercato in dollari per tonnellata metrica

— prezzo di mercato in dollari per tonnellata metrica